

Il provveditore promuove gli studenti ma non i docenti

Data : 22 novembre 2012



Studenti in sciopero, docenti in stato di agitazione. La scuola vive il suo autunno di passione. **L'enfasi e la compattezza del malcontento, però, ricordano i moti dell'onda anti Gelmini.** Il proliferare delle manifestazioni e l'organizzazione, almeno cittadina, degli studenti (**sabato prossimo è annunciato un corteo studentesco a Gallarate mentre a Varese avverrà mercoledì**) hanno in sé qualche elemento di novità: « Io ritengo che gli studenti abbiamo il diritto di manifestare e di esternare il proprio disagio - commenta il **direttore dell'Ufficio scolastico Claudio Merletti - Nutro empatia per questi giovani disorientati.** In qualche modo sono loro a dover pagare anni di svuotamento di prospettive e di opportunità. Per questo vanno compresi e noi, nell'adempimento dei nostri doveri e delle nostre funzioni, dobbiamo permettere i necessari cambiamenti nel rispetto delle regole e con la consapevolezza del contesto in cui operiamo. **L'auspicio è che la legge di stabilità annulli i motivi del contendere, anche se le ragioni di austerità devono essere la precondizioni per la costruzione di un futuro meno evanescente**».

Meno accondiscendente è la posizione del dottor Merletti in merito a ciò che sta accadendo nei diversi collegi docenti: « Le forme di protesta del disagio e del malcontento contrattuale si sono confuse con le competenze degli ordini collegiali. **Se si saltano i piani, da istituzionale si va su quello sindacale, si delegittimano potenzialmente i dirigenti** che, quindi, hanno tutto il potere di impugnare le delibere se viziate da legittimità. Mi auguro, comunque, che ogni questione possa essere ricompresa nel dialogo. **Il collegio docenti può solo prendere atto del documento approvato nelle sedi sindacali.** Chiaramente io auspico maggior ragionevolezza per la tutela del bene comune»